



RISULTATI POSITIVI NONOSTANTE LA CRISI

# Arvedi, impennata del fatturato

*Nel bilancio 2010 toccata quota 1,8 milioni di euro, crescita dell'84%*



Giovanni  
Arvedi  
e l'acciaieria

CREMONA — Periodo di crisi per molti, ma non per tutti. E' il caso del Gruppo Arvedi che nel 2010 ha fatto segnare una straordinaria crescita dei ricavi che sono saliti dell'84% fino ad arrivare a 1,8 miliardi. Il dato emerge semplicemente scorrendo l'ultimo bilancio dell'azienda cremonese e il risultato è davvero eccezionale, tanto da catturare l'interesse dell'importante giornale economico Milano Finanza che all'azienda del cavaliere dedica un ampio servizio. L'incremento registrato nel 2010 è frutto delle maggiori

quantità vendute e all'incremento dei prezzi di vendita.

«Scorrendo il conto economico consolidato — si legge nell'analisi di Milano Finanza — si nota che anche il margine operativo lordo è raddoppiato, passando da 80,3 a 163,6 milioni, mentre il risultato operativo e' balzato da 1,3 a 32,5 milioni. La perdita è infine scesa dai 10,4 milioni del 2009 ai 3,9 milioni. Il 2010 è stato insomma un anno di graduale ripresa per il settore dell'acciaio, dopo la forte contrazione che si era verificata nel 2009. L'au-

mento dei consumi si è progressivamente manifestato nel corso dell'anno, grazie al processo di ricostituzione delle scorte (che ha inciso soprattutto nel primo semestre) e al miglioramento generale della domanda. Tornando nel dettaglio sulla composizione dei ricavi, il mercato italiano è stato lo sbocco principale per il comparto dell'acciaio al carbonio (oltre 1 miliardo di ricavi), mentre l'acciaio inox e' stato destinato soprattutto a clienti esteri (250 milioni di ricavi)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA